

Comunista 1933

PARUTTO Venanzio

PARUTTO Ignazio
Venanzio



di Antonio, nato il 30.5.899
a Pregassona (Svizzera)

Muratore

DECEDUTO a Claut (PN) il 18.XI.1973

Concessi benefici PP art. 5 e 4

14 OTT. 1974

Aveva residenza in Francia

Arruolato il 7 settembre 1936- appartenente al

Battaglione "Garibaldi"- 2^a Compagnia

fu al Cerro Rojo e a Casa Campo

FERITO il 21.11.1936 a Casa Campo (alla testa)

ritornato a fine gennaio, partecipò
a Arganda, Guadalajara, Casa Campo

Brigata "Garibaldi" 1^o Battaglione-Compagnia Mitragliere
Sergente

Tenente

fu a Huesca, Brunate, Farlete, Fuentes
de Ebro, Estremadura, Caspe e Ebro.-

FERITO al petto sulla Sierra Cabals il 19.9.1938

Fu tra i migliori combattenti

Ritornato al fronte in difesa di Barcellona nel gen-
naio 1939.

Verificato al CPG

Uscito il 7.2.1939- internato nei campi di
St. Cyprien, Gurs e Vernet. Rimpatriato il
Italia fu a Ventotene.

PARTIGIANO dal giugno 1944 alla Liberazione, faceva anche parte del C.L.N. comunale.

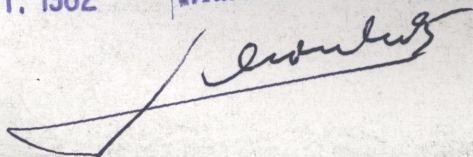
Quali Caduti in Spagna cita i nomi di:

FALESCHINI Ido-, Montanari Rocco sulla Sierra Cabals,
DELL'AGNOL Giovanni caduto a Campillo, VENEZIA Eraldo
a Campillo, FERRUGLIO Errante a Mirabueno.

VERIFICATO

20 OTT. 1982

Marchetti Giuseppe



PARUTTO VENANZIO fu Antonio nato a
Preganzone (Ticino-Svizzera) il 30.5.1899,
DECEDUTO a Claut (PN) il 18.XI.1973.

Emigrò in Francia nel 1923 con regolare
passaporto.

Arruolato nel settembre 1936 nella Brigata
~~12cesima~~ "Garibaldi". Rientrò in Francia nel
mese di febbraio 1939 e venne internato
nei campi di concentramento.

Nel dicembre 1941 venne tradotto in Italia
e confinato a Ventotene. Per tali sofferte
persecuzioni gli vennero concessi dalla
Commissione PP i benefici di cui agli ar-
ticoli 5 e 4. Pos. n° 12608/18.5.71.

14 OTT. 1974

Chiusura

A I C V A S

Cognome PARUTTO
Nome Venanzio
Paternità Antonio
Maternità Bazzan Emilia
Nato a Pregassona Ticino il 30 maggio 1899
Professione Bracciante, manovale edile
Residente a Seine et Marne (Francia)
Formazione politica Comunista

..... "Nel marzo del 1923 sono espatriato la prima volta in Francia, stabilendomi a Cernon, dove ho lavorato da manovale in lavori edili; nel 1929 mi sono trasferito a Seine et Marne dove mi sono trattenuto fino al 1930, lavorando sempre come manovale. Nel 1930 mi trasferì a Voisours dove ho lavorato in una fabbrica di gesso fino al settembre 1936. Nell'ottobre di detto anno per intima persuasione delle mie idee mi sono deciso ad arruolarmi nelle milizie repubblicane spagnole per combattere per la libertà di detto popolo. Con 5 o 6 compagni spagnoli, dei quali non ricordo il nome, conosciuti sul lavoro, ci siamo recati a Marsiglia, dove assieme ad essi, mi sono imbarcato sul piroscafo spagnolo "Ciudad de Barcelona", sbarcando ad Alicante. Da Alicante ci siamo recati ad Albacete, dove sono stato arruolato ed in-

corporato nella XII brigata Garibaldi. Ho preso parte a tutte le campagne e precisamente a quelle di Huesca, Casa de Campo, Brunete, Ebro. Nel novembre del 1936 sul fronte della Casa de Campo sono stato ferito al torace da una granata e trasportato all'ospedale di Celsa, dove sono rimasto fino al febbraio 1937 e dopo un mese di convalescenza, sono ritornato alla brigata. Sono così rimasto nelle milizie repubblicane fino al febbraio 1939 epoca in cui in conseguenza del ritiro dei volontari sono stato smobilitato e rimpatriato in Francia. Ivi giunto, sono stato arrestato ed inviato al campo di concentramento di St. Cyprien, poi in quello di Gurs e quindi in quello di Vernet. Il 12 settembre u.s. sono stato dimesso dal campo di concentramento ed, in stato di arresto, tradotto alla frontiera di Mentone e quindi all'Ufficio di P.S. di Ventimiglia dove sono stato arrestato.

"Ho adempiuto agli obblighi militari dal 1922 fino al marzo 1923, prestando servizio nel 7° Autocentro di stanza a Roma. Sono coniugato con Martini Giovanna e ho un figlio di 12 anni.

"Preciso che mi sono recato in Spagna per combattere nelle milizie repubblicane spagnole di mia volontà, non per ideale comunista, ma per la libertà del popolo spagnolo.

"Sono contento di aver combattuto per il popolo spagnolo e di aver versato il mio sangue per la libertà di detto popolo".

(Dalla dichiarazione il 2 ottobre 1941 negli uffici della Questura di Udine).

Condannato a 5 anni di confino con destinazione a Ventotene.